

INTRODUZIONE

I CATTOLICI E GLI ANGELI

I cattolici forse possono meravigliarsi talvolta che gli Angeli non siano menzionati nei Simboli di fede della Chiesa delle origini. Ma, come molte altre verità di fede, l'esistenza degli Angeli era così evidente, ben conosciuta e riconosciuta da tutti che non aveva bisogno di essere iscritta nel credo primitivo. Gli Angeli non sono forse presenti un poco dappertutto nei versetti della Bibbia, da un capo all'altro dell'Antico e del Nuovo Testamento? Li si vede anche costantemente nelle tradizioni dogmatica, liturgica e artistica della Chiesa, nelle vite dei Santi, negli scritti dei Padri della Chiesa e degli autori spirituali di tutte le epoche. È solo nel XIII secolo che si trova la parola "*Angeli*" nella Professione di Fede del IV Concilio del Laterano, ma gli Angeli erano già implicitamente compresi nelle espressioni degli antichi Simboli riguardo a "Dio, Creatore del Cielo e della Terra, dell'universo visibile ed invisibile".

Gli angeli nei catechismi cattolici

L'enunciato dottrinale più chiaro e più completo che ora noi attualmente abbiamo sugli Angeli è quello del Catechismo della Chiesa Cattolica promulgato dal papa San Giovanni Paolo II nel 1993. Con il termine "catechismo" si intende quel particolare libro che offre una informazione sui contenuti della fede cristiana. Il termine catechismo che indica un libro d'istruzione religiosa diviene comune a partire dal XVI secolo. Il Concilio di Trento ha stabilito, il 1° Novembre 1569, tra le sue norme più importanti, che: "I vescovi avranno cura che almeno le domeniche e i giorni di festa, in ogni parrocchia i fanciulli siano istruiti sui primi elementi della fede e nell'obbedienza che devono ai propri genitori".

Dopo il Concilio di Trento, nella Chiesa Cattolica, ogni vescovo riformatore tiene a pubblicare un manuale di catechismo unico da insegnare nella sua diocesi. Proponendo ovunque la stessa visione del mondo, i catechismi hanno modellato la cultura ed i comportamenti dei fedeli cattolici. Il testo del catechismo è diventato, per centinaia di milioni di cristiani, veicolo fondamentale di istruzione religiosa e nello stesso momento di formazione morale. Da quando il battesimo degli infanti è diventato prassi generalizzata nelle Chiese, si è reso necessario, tenendo conto delle varie fasi di età, iniziare alla fede le persone già battezzate. A tale scopo, nel corso dei secoli, sono sta-

ti stampati diversi libri di catechismo in cui la scelta delle tematiche, il linguaggio, le strutturazioni sono state determinate in conformità con l'età, il livello di formazione e con i diversi luoghi di apprendimento. Riguardo all'angelologia, nel dizionario di Catechetica della Pontificia Università Salesiana, il compianto teologo Giorgio Gozzellino afferma che essa non è un tema a sé stante, inteso ad elaborare informazioni dirette sugli Angeli, ma costituisce un interessante capitolo interno dell'antropologia e della cristologia e consente, quindi, un sostanziale approfondimento del mistero dell'uomo e di Gesù.

Sempre il teologo salesiano Gozzellino rilevava che le difficoltà opposte alla dottrina degli Angeli e dei demoni, oggi emarginata e contestata, anche in campo cattolico, nascevano soprattutto dal fatto che essa si scontrava frontalmente con la convinzione della totale autosufficienza dell'uomo pacificamente professata dalle culture dominanti del nostro tempo. Don Gozzellino ribadiva che, un'adeguata catechesi del loro significato, costituisse un eccellente correttivo dell'illusione più tragica e diffusa dalla mentalità corrente, rivestendo per ciò stesso un grande valore educativo.

È interessante quindi vedere come gli Angeli sono stati trattati in alcuni dei numerosi catechismi cattolici che sono stati pubblicati nei secoli. Iniziamo la nostra analisi ovviamente dal famoso catechismo ro-

mano (o catechismo Tridentino o di Pio V), che fu pubblicato, per la prima volta, a Roma, nel 1556. Esso tratta in modo equilibrato sia la funzione, sia la natura degli Angeli, riprendendo i dati dei Concili precedenti: il Lateranense IV, il Concilio Fiorentino e ovviamente il Concilio di Trento. Per il catechismo romano è già un dato acquisito che gli Angeli siano “puri spiriti” ed esso attinge sempre alla Sacra Scrittura senza alcuna concessione alla fantasia popolare e neanche alla predicazione “apostolica”, assai in auge alla fine del XIV secolo.

La teologia che fa da sfondo al Concilio di Trento è quella di San Tommaso d’Aquino, per il quale gli Angeli sono puri spiriti senza corpo, sono forme sussistenti in sé, distinti individualmente e secondo la loro specialità (*S. TI.* 1, p. 50, art. 1). Il catechismo romano presenta Dio come Creatore delle realtà visibili e invisibili e con queste testuali parole: “Dio credè anche innumerevoli angeli per farne suoi servitori e ministri. Li ornò e li arricchì dei doni della sua grazia e della sua potenza”.

Quando la Sacra Scrittura ci racconta che “il demonio non dimorò nella verità” (Gv 8,44), ci fa capire chiaramente che lui e gli altri Angeli apostati avevano ricevuto la grazia già all’inizio della loro esistenza. San Agostino l’afferma decisamente (*La Città di Dio*, libro 12, cap. 9): “Dio, dice, credè gli Angeli con una volontà retta, cioè con un casto amore che li univa a lui, for-

mando quindi la loro natura, vi aggiunse la grazia come dono”. Da ora bisogna così credere che gli Angeli santi non hanno mai perso questa retta volontà, cioè l’amore di Dio. Quanto alla loro scienza, ecco la testimonianza dei nostri sacri testi (2 Re 14,20): “O mio Signore e mio re, voi avete la saggezza di un Angelo di Dio, e conoscete tutto ciò che è sulla terra”. Sempre il Catechismo romano riguardo alla finalità della catechesi sugli angeli sostiene che essa deve “sollevare gli spiriti degli ascoltatori stimolandoli al riconoscimento e alla venerazione della potenza e della provvidenziale cura di Dio per loro” (parte IV, n. 370).

In polemica con le Chiese protestanti, il catechismo romano ribadisce che è dovere dei parroci spiegare bene ai fedeli che i cattolici offrono agli Angeli ed ai Santi la venerazione (parte III, n. 299). Inoltre Dio si serve degli Spiriti angelici per reggere non solo la Chiesa, ma l’intero universo (n. 303). Riguardo poi alla custodia angelica dell’umanità il catechismo romano dichiarava: “La Provvidenza divina ha confidato a degli Angeli la custodia del genere umano. Ella li ha incaricati di proteggere incessantemente tutti gli uomini per preservarli dai pericoli che potrebbero minacciarli”.

Allo stesso modo che i genitori danno dei custodi e dei difensori ai loro bimbi quando li vedono intraprendere qualche viaggio difficile e pericoloso, così in questo viaggio che noi tutti facciamo verso la patria

celeste, Dio nostro Padre ci ha confidati alla custodia di un Angelo, affinché il suo aiuto e la sua vigilanza ci facciano evitare le insidie segretamente preparate dai nostri nemici, respingere i più terribili attacchi diretti contro di noi, camminare costantemente nel retto cammino, e impedire che qualche trappola tesa del nostro perfido avversario ci faccia uscire dalla via che porta al cielo. Ciò prova quanto è utile agli uomini questa attenzione, questa provvidenza speciale di Dio, il cui esercizio ed applicazione sono confidati agli Angeli, è questo grande numero di esempi che i nostri sacri libri ci riportano, e che ci mostrano chiaramente che la bontà divina ha permesso spesso agli Angeli di operare prodigi sotto gli occhi degli uomini. Il catechismo romano afferma che: “già alla nostra nascita, li propone alla nostra custodia e li stabilisce individualmente per vigilare alla salvezza di ciascuno di noi”.

Questa dottrina chiaramente spiegata avrà per conseguenza di eccitare il coraggio degli ascoltatori e li porterà a riconoscere e a venerare con più grande rispetto le cure paterne e la provvidenza di Dio a loro riguardo”. Un catechismo interessante è quello della diocesi di Digione, del 1835, dove alla domanda che chiede perché in genere gli Angeli vengano rappresentati come fanciulli o giovani, il catechismo risponde perché in tal modo si vuol far capire che non invecchiano, e alla domanda: “Perché li raffigurano con le ali?” il catechismo replica: “È per far conoscere la

loro agilità e prontezza ad eseguire gli ordini di Dio”. Il catechismo dei bambini del 1879, composto dal P. Olivetano Emmanuele André immagina il colloquio tra un bambino che chiede a sua madre: “Dimmi mamma, del mio buon Angelo!” “Il tuo buon Angelo, è lui che Dio ha incaricato di custodire la tua anima ed il tuo corpo, di pregare per te, di amarti così bene perché ti porti con lui in paradiso”.

Un altro catechismo assai famoso è quello di San Pio X, del 1912, “il catechismo della dottrina cristiana”. Tale catechismo era da valorizzare secondo le intenzioni del pontefice a fianco del Catechismo Romano che conteneva le “spiegazioni più ampie” da offrire agli adulti. La logica che regge tutto il catechismo è espressa nella domanda n. 27: “Per vivere secondo Dio dobbiamo credere le verità rivelate da Lui e osservare i suoi Comandamenti con l’aiuto della sua grazia che si ottiene mediante i Sacramenti”. Il catechismo di San Pio X presenta gli Angeli come “puri spiriti” cioè “esseri intelligenti senza corpo” (parte I, capitolo III, domanda n. 54).

L’interesse prevalente è quello della natura degli Angeli e viene offerta una precisa definizione dalla domanda n. 57: “Sono i ministri di Dio ed anche i nostri custodi, avendo Dio affidato ciascun uomo ad uno di essi”. È messo in rilievo l’atteggiamento della chiesa verso gli Angeli: i cattolici li venerano come amici di Dio per i doni che hanno da Lui, sapendo che in essi il Signore opera le sue meraviglie (n. 174). Il catechismo di San Pio

X invita i cristiani ad invocare gli Angeli per la loro potente intercessione presso Dio (parte III, sez. II, n. 429).

Nel catechismo la funzione angelica è ridotta al livello individuale e il credente deve essere particolarmente grato verso l'Angelo custode, ascoltarne le ispirazioni e non offenderne mai la presenza con il peccato (parte I, cap. III, n. 53). Un altro catechismo interessante è quello francese cantato, del 1915, dove viene realizzato un adattamento in versi e in cantici di tutta la dottrina cristiana. Riguardo alla creazione degli Angeli così il catechismo cantato fa salmeggiare i bambini: "Gli Angeli nel cielo, e gli uomini sulla terra. Della creazione occupano il vertice. Perché la ragione divina in essi mette la sua luce. Dello splendore dell'Alto portano il riflesso. Gli Angeli, puri spiriti, sono di più nobile essenza. Più simili a Dio, perché non hanno affatto corpo. Essi furono creati nello stato di innocenza. Dio li aveva ricolmati dei più ricchi tesori. Ma non tutti hanno guardato l'innocenza prima. Fedeli al Signore, gli uni sono restati buoni.

Gli altri, pieni d'orgoglio ed insolenza altera ribellati contro Dio, divennero demoni. Come un leone ruggente intorno a noi, il diavolo cerca di prendere la nostra anima, a lei rapirgli il cielo. Perché è geloso della felicità ineffabile promessa dal Signore all'uomo virtuoso. Ma Dio onnipotente è la bontà materna, presso ciascuno di noi ha messo l'angelo guardiano che dirige i nostri passi, ci copre con la sua ala, ci guarda da ogni male, ci porta verso il bene".

Analizziamo ora che cosa scrive sugli Angeli il catechismo per tutti i fedeli del 1928 redatto dal domenicano francese padre Tommaso Pégnes.

Domanda: In quale stato furono creati gli Angeli di Dio?

Risposta: Gli Angeli furono creati da Dio nello stato di Grazia, nel senso che al momento della loro creazione, essi ricevettero da Dio una natura rivestita della grazia santificante che li faceva creature di Dio e dava loro il potere di conquistare la gloria della vita eterna.

Domanda: Fu con questo atto del loro libero arbitrio che gli Angeli poterono conquistare la gloria della vita eterna?

Risposta: Sì, fu per un atto del libero arbitrio che gli Angeli poterono conquistare la gloria della vita eterna. Quest'atto consistette nel seguire il movimento della grazia che li portò a sottomettersi a Dio e a ricevere da Lui con amore e riconoscenza il dono della sua gloria che Egli offriva loro.

Domanda: Occorse molto tempo agli Angeli per pronunciarsi sotto l'azione della grazia su questa scelta che Dio offriva loro?

Risposta: Questa scelta si fece per essi istantaneamente e gli Angeli furono ammessi nella gloria subito dopo aver fatto questa scelta.

Un catechismo per gli adulti assai famoso è quello composto nel 1930 dal Cardinale Pietro Gasparri che alla domanda: "Che cosa sono gli Angeli?" così ri-

spose: “Gli Angeli sono puri spiriti, dotati di intelligenza e di volontà, che furono creati in uno stato di giustizia e di santità, al fine di meritare la gloria in corrispondenza alla gloria di Dio”.

Il catechismo per gli adulti del Cardinale Gasparri, sottolinea l'utilità spirituale per i cattolici di onorare il proprio Angelo custode con una pietà particolare: “È molto utile alla nostra vita spirituale onorare il nostro Angelo custode con un culto speciale, venerandolo ed invocandolo soprattutto contro le tentazioni, seguendone le sue ispirazioni, rendendogli giuste azioni di grazie e non offendendone mai la sua presenza con il peccato”.

Un altro testo di catechismo edito proprio in quell'anno 1930 fu quello del famoso padre domenicano Sertillanges dal titolo “Il catechismo dei non credenti”. Riporto per intero le domande e le risposte del catechismo perché sono veramente interessanti ed originali.

Domanda: Credete veramente a questi esseri che non si vedono? Non è un'illusione, un imbroglio?

Risposta: È l'uomo che è imbrogliato – l'imbroglio dei sensi – è quello che non crede che a ciò che si vede.

Domanda: Perché questo mondo sovraerogatorio, questa erogazione di esseri supplementari?

Risposta: Voi trovate naturale che Shakespeare abbia creato Ariei, che è al di sopra dell'uomo, e Calibran, che è al di sotto; ma rifiutate a Dio di creare delle creature tra lui e l'umanità terrestre?

Domanda: I poeti hanno tutti i diritti.

Risposta: Se i poeti sono poeti è perché Dio lo è stato prima. Del resto, l'antichità filosofica ha creduto agli Angeli. Aristotele e Platone li fanno intervenire nella loro cosmologia. Socrate nella morale; gli Angeli custodi figurano in Esiodo e la caduta degli Angeli cattivi in Empedocle.

Domanda: Ciò che mi meraviglia, è la vostra concezione del puro spirito.

Risposta: Il puro spirito è un intermediario naturalissimo tra il Super Spirito e gli spiriti ottenebrati di materia, questi "mostri" in senso pascaliano, che hanno l'aspetto d'appartenere ai due mondi.

Domanda: I vostri Angeli non sono dunque tutti della stessa natura, non sono dunque uguali?

Risposta: Sono uguali e della stessa natura negativamente, cioè che tutti sono esenti da materia, tutti puri spiriti.

Ma al positivo, non ve ne sono due uguali; perché non differendo che secondo lo spirito, essi rappresentano ognuno, necessariamente, un'idea di natura differente, ed un'idea, come tale, non si ripete. Si può realizzare due volte l'idea d'uomo; ma non si possono realizzare due volte. Socrate, e se tutto ciò che c'è in Socrate era contenuto nell'idea dell'uomo, l'idea dell'uomo stesso non si ripeterebbe.

Tale è il caso degli Angeli.

Domanda: Li credete molto numerosi?

Risposta: L'Apocalisse ne parla come di "miriadi di miriadi". E non è naturale che la loro varietà sor-

passi di molto, in questi stati, la scala vivente e la scala critica.

Domanda: Gli Angeli hanno rapporti con noi?

Risposta: Tutti i piani dell'essere comunicano, i regni si interpretano e si rendono mutui servizi. Gli Angeli, posti tra noi e Dio, sono come gli ambasciatori di Dio, i suoi "inviati", come la parola "angelo" significa. Sono anche i nostri inviati, per l'incarico che prendono dalle nostre preghiere e dai nostri voti. Lo stato dove si trovano in rapporto a noi crea in essi un movimento inverso al nostro. Noi cerchiamo ciò che non possediamo, i nostri sguardi vanno dal basso in alto, verso le regioni sovrane. Essi, che possiedono, tendono a comunicare con benevolenza ciò che essi posseggono a quelli che vi tendono ancora e potrebbero sbagliare il cammino.

Domanda: Siamo dunque circondati da esseri invisibili?

Risposta: La nostra vita è in pieno cielo. Se i nostri occhi s'aprissero, voglio dire se possedessimo quest'intuizione dello spirito che ci manca, saremmo come Giacobbe smaterializzati dal suo misterioso sonno; anche noi vedremmo moltitudini salire e scendere la simbolica scala, e percepiremmo con i gradi dell'essere, gli scambi di attività che collegano tutto".

Facendo un balzo di oltre 35 anni arriviamo al famoso nuovo catechismo Olandese che fu pubblicato nel 1966. Il catechismo innanzi tutto non presentava i suoi contenuti concettuali con rigorosa stringa-

tezza dogmatica ma con uno stile prevalentemente descrittivo. Il nuovo catechismo Olandese anche se ha numerosi pregi, creò forte turbamento tra numerosi fedeli per alcune sue nuove opinioni per cui fu istituita una commissione cardinalizia che emanò una dichiarazione circa alcuni punti di teologia dogmatica che il catechismo Olandese doveva meglio riproporre.

Dopo qualche mese di lavoro tra l'episcopato olandese e i teologi della Santa Sede venne preparato un fascicolo a parte definito supplemento che conteneva le modifiche redatte secondo le indicazioni della Commissione Cardinalizia incaricata da Paolo VI dell'esame del Nuovo Catechismo Olandese. La Commissione dei cardinali riguardo a Dio Creatore affermò: "Bisogna che il 'Catechismo' dichiari che Dio ha creato, oltre al mondo sensibile nel quale viviamo, anche il regno dei puri spiriti, che chiamiamo Angeli (Cfr. Conc. Vat. I, Const. *Dei Filius*, cap. 1; Conc. Vat. II, Const. *Lumen Gentium* nn. 49, 54).

Il catechismo della conferenza episcopale bulgara dal titolo "*Il libro della fede*", edito nel 1987, si rivolge sia ai credenti che a coloro che conoscono poco la fede cristiana o che le sono divenuti estranei. Alla domanda: E gli Angeli? Il catechismo bulgaro così risponde: "Chi può affermare che non è stato creato nulla, all'infuori degli esseri visibili? Nell'Antico Testamento gli Angeli fanno parte della corte invisibile di Dio e agiscono come intermediari tra Dio e l'uomo.

Nel Nuovo Testamento essi intervengono in momenti decisivi della storia della salvezza: all'Annunciazione, alla Natività, al momento delle tentazioni di Gesù nel deserto e nel Getsemani, alla Risurrezione e all'Ascensione. Gli Angeli rivelano chi è Gesù. Verranno con il Signore, quando egli ritornerà nella gloria. La liturgia celebra tuttora i santi Angeli custodi e San Michele, San Gabriele, San Raffaele e tutti gli Angeli". Qualche anno prima, nel 1985, in Germania, fu stampato il Catechismo cattolico degli adulti che dichiara senza mezzi toni che: "Le affermazioni sugli Angeli incontrano oggi molte obiezioni e difficoltà quanto alla loro comprensione". I teologi tedeschi che compilarono il catechismo affermano che un discorso serio sugli Angeli è arduo anche perché ci troviamo al limite delle nostre possibilità linguistico-espressive.

Il catechismo raccomanda la prudenza circa le speculazioni dogmatiche riguardo il numero, le specie, le distinzioni e i Cori degli Angeli. Viene riportata la testimonianza della Scrittura, della liturgia e al resto della Tradizione. Riguardo all'esistenza del particolare Angelo custode di ogni essere umano, il catechismo tedesco dichiara: "Questa convinzione di fede trova scettici molti, specie verso le forme leziose di una falsa fede infantile. Essa ha tuttavia, giustamente compresa, un sostegno sull'affermazione di Gesù a riguardo dei bambini: "I loro Angeli nei cieli contemplano continuamente il volto del Padre mio che è nei cieli"

(Mt 18,10). Significa, tutto sommato, ancora una volta, che il mondo visibile ha un'invisibile dimensione di profondità, e che ogni uomo singolo, anche e più precisamente ogni bambino, possiede davanti a Dio un valore infinito”.

Il catechismo degli adulti della Conferenza Episcopale Italiana, edito nel 1995, parla poco degli Angeli buoni mentre la trattazione riguardante gli spiriti cattivi o diavoli è molto più estesa e particolareggiata. Al n. 388 il catechismo italiano dichiara: “I puri spiriti, rimasti fedeli a Dio, lo glorificano incessantemente con la lode e il servizio; proteggono la chiesa, accompagnano il nostro cammino verso la vita eterna”.

Concludo questa analisi sulla presenza degli Angeli nei libri della catechesi con il catechismo della Chiesa Cattolica, redatto dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II, nel 1993. Scopo di questo catechismo non è quello di sostituire i catechismi locali approvati dalle singole conferenze episcopali ma si propone come obiettivo di aiutare la relazione di nuovi catechismi locali che curino l'unità della fede e la fedeltà alla dottrina cattolica. Tale catechismo ribadisce con forza che l'esistenza degli Angeli è una verità di fede (n. 328) e che Cristo è il centro del mondo angelico. Gli Angeli sono di Cristo perché creati per mezzo di Lui e in vista di Lui (n. 332).

Il catechismo presenta l'intervento degli Angeli nella storia della salvezza dalla creazione fino al giudizio universale (n. 334). Il catechismo dopo aver de-

lineato il ruolo degli Angeli nella liturgia e nella vita della Chiesa conclude affermando che dall'infanzia fino all'ora della morte la vita umana è circondata dalla loro presentazione e dalla loro intercessione (n. 336).

Dopo avere definito i caratteri essenziali degli Angeli: creature puramente spirituali, personali ed immortali, esso mostra soprattutto gli Angeli intorno a Cristo e nella vita della Chiesa. Questa esposizione – breve e completa – riassume, a meraviglia, tutto l'insegnamento dei Papi a questo riguardo, principalmente le catechesi, date da Giovanni Paolo II, durante le udienze generali di luglio – agosto 1986. Il Santo Padre colse con acume nell'opera di San Tommaso d'Aquino i principali elementi di una sintesi razionale sul posto degli Angeli nella gerarchia delle creature, sulle loro qualità e privilegi, sulla loro ripartizione in Ordini e Gradi secondo le loro proprietà.

Intelligenti e liberi, gli Angeli sono stati chiamati da Dio a una scelta decisiva tra il bene ed il male, scelta che, in ragione della perfezione della loro natura, è stata necessariamente radicale ed irrevocabile. Gli uni, ciechi per il loro orgoglio e chiusi nel loro amor proprio, si sono ribellati contro Dio e separati per sempre da Lui. Sono i demoni, nemici implacabili di Dio e del suo disegno di amore sull'umanità.

Gli altri, che hanno deliberatamente scelto Dio come Bene supremo e sovrano, gli sono legati per sempre e associati alla sua felicità.

Come il loro nome dice, essi sono gli inviati, gli ambasciatori di Dio per collaborare al piano divino nell'insieme della creazione. Essi hanno in modo speciale per missione di aiutare gli uomini a pervenire alla salvezza. Secondo l'insegnamento tradizionale della Chiesa, almeno un Angelo è dato ad ogni essere umano per essere suo compagno, suo appoggio e suo protettore durante tutto il suo pellegrinaggio terreno. Gli Angeli custodi hanno verso di noi una sollecitudine estrema, costante e veloce, vigilando sulla nostra salvaguardia corporale, ma soprattutto sulla nostra salute spirituale.

I poteri soprannaturali che hanno come Angeli fanno di essi degli ausiliari particolarmente preziosi nella lotta che dobbiamo sostenere contro i demoni e tutte le forze del male. E noi dobbiamo avere verso di essi rispetto, venerazione, gratitudine e confidenza. È importante non dimenticare mai la loro presenza e invocarli spesso. Nell'immensa legione degli Spiriti celesti, tre dei più grandi, di quelli che si chiamano "Arcangeli", appaiono nella Bibbia con un nome proprio corrispondente alla loro personalità e alla loro missione: sono Michele, Gabriele e Raffaele.

San Michele, il cui nome significa "*Chi è come Dio*" è il campione, il difensore ed il vendicatore dei diritti di Dio, il protettore titolato della Chiesa e di tutti i fedeli, il custode delle anime e l'Angelo della pace. San Gabriele è stato scelto per essere l'Angelo dell'Annun-

ciazione, il Messaggero inviato da Dio per annunciare alla Vergine Maria l'Incarnazione del Figlio di Dio. Paolo VI l'ha proclamato patrono celeste delle telecomunicazioni e il Papa Benedetto XVI, oggi emerito, il 29 settembre del 2007 lo ha definito il "messaggero dell'incarnazione di Dio".

San Raffaele ci è noto dal Libro di Tobia come la guida sicura dei viaggiatori e il guaritore dei malati e nella stessa omelia il Papa tedesco dice che Raffaele: "guarisce la comunione disturbata tra uomo e donna. Guarisce il loro amore. Scaccia i demoni che, sempre di nuovo, stracciano e distruggono il loro amore. Purifica l'atmosfera tra i due e dona loro la capacità di accogliersi a vicenda per sempre".

INDICE

INTRODUZIONE	
I CATTOLICI E GLI ANGELI	7
CAPITOLO 1	
I PAPI E LA DEVOZIONE AGLI ANGELI	25
Papi santi e meno santi...	27
CAPITOLO 2	
IDENTITÀ E MISSIONE DI SAN MICHELE ARCANGELO	56
La prima via: L'Arcangelo Michele	61
La seconda via: La dimensione cosmica di Michele nei segni del creato	68
La terza via: La dimensione iconografica di San Michele Arcangelo	74
La quarta via: La dimensione esistenziale di San Michele nell'esperienza di alcuni mistici e santi	77
La quinta via: I siti micaelici	81
Ipotesi linea michelita: La via dell'arcangelo	85
CAPITOLO 3	
ROMA: LA CITTÀ ANGELICA PER ECCELLENZA	106
Una città unica al mondo	106
La città degli angeli	110
CAPITOLO 4	
CASTEL SANT'ANGELO	128
Da mausoleo pagano di Adriano a fortezza dei papi	130
Visitando Castel Sant'Angelo	139
	299

CAPITOLO 5

SAN MICHELE PATRONO DELLA POLIZIA ITALIANA E DELLA GENDARMERIA

VATICANA	151
San Michele e i poliziotti italiani	153
Preghiera attuale	165
Preghiera del Poliziotto	166
Il celeste patrono della gendarmeria vaticana	168

CAPITOLO 6

LA CAPPELLA DI SAN MICHELE NELLA BASILICA VATICANA

L'Arcangelo protettore del papato	183
San Pietro, apostolo e primo papa (I secolo)	186
Papa Leone I (defunto 10 novembre 461)	190
Papa Gelasio I (defunto 19 novembre 496)	195
Papa Gregorio I Magno (defunto 12 marzo 604)	197
Papa Bonifacio VIII	203
Papa Leone (790–855)	203
Papa Gregorio VII (1020–1085)	204
Papa Pio IX (1792–1878)	206
Papa Leone XIII (1810–1903)	211
Papa San Pio X (1835–1914)	222
Papa Pio XI (1857–1939)	224
Papa Pio XII (1876–1958)	231
Papa San Giovanni XXIII (1881–1963)	240
Papa San Paolo VI (1897–1978)	252
Papa San Giovanni Paolo II (1920–2005)	264
Papa Benedetto XVI (1927 vivente)	270
Papa Francesco (1936 vivente)	275

BIBLIOGRAFIA	293
--------------	-----